



CRONISTORIA DEL "PROGETTO BIZZOZERO"

Storicamente utilizzato come podere sperimentale in agricoltura fino agli anni '70, con il trasferimento delle attività didattico-formative a San Pancrazio presso il nuovo "Podere sperimentale Stuard", il Bizzozero rimane per lungo tempo uno spazio abbandonato. Attorno al 1980 trova sede presso la casa colonica il "Centro di Recupero Rapaci" della LIPU, la Lega Italiana Protezione Uccelli, che elabora un primo progetto di recupero dell'area per collocarvi la sede nazionale dell'associazione.

Giugno 1991

Il Centro di Recupero Rapaci si trasferisce a Sala Baganza, in una nuova struttura realizzata dalla LIPU all'interno del Parco Regionale dei Boschi di Carrega. Il lento degrado del podere prosegue negli anni fino a diventare luogo di spaccio di sostanze stupefacenti e ricettacolo di piccola criminalità.

5 aprile 1995 *(Allegato 1)*

Il Consiglio della VI Circoscrizione (*Cittadella*), preso atto della volontà del Comune di provvedere al recupero del primo fabbricato rurale nell'ex Podere Sperimentale Bizzozero (*quello che costeggia via Bizzozero*), sollecita l'Amministrazione Comunale a predisporre, contestualmente ed in tempi stretti, un progetto definitivo per tutta l'area, compresa quella posta ad est e separata da via Bizzozero.

Luglio 1995

Per iniziativa delle cooperative sociali Eumeo ed Avalon, Legambiente, Comune di Parma e Istituto Penitenziario, prende avvio un progetto di manutenzione del verde al Podere Bizzozero che si conclude a fine ottobre con una grande festa cui partecipano numerose classi della Scuola Don Milani. Nel lavoro vengono impiegati alcuni detenuti in affidamento al lavoro esterno.

25 novembre 1995

Legambiente organizza, in collaborazione con la CNA, la festa dell'Albero al Bizzozero. Vengono messe a dimora diverse piante, tra querce e arbusti, e viene realizzato un piccolo parco giochi nell'area verde, dotato di altalene e strutture per la fruizione acquistate con il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

15 novembre 1995

Scoppia un incendio che coinvolge il primo piano del fabbricato rurale, a causa di un falò acceso da alcuni immigrati che hanno trovato riparo nell'edificio. I danni sono significativi.

17 gennaio 1996

Nel corso di un'incontro sul futuro del podere, organizzato all'interno di Legambiente, prende corpo l'idea di impegnarsi direttamente nel recupero dell'area e nella sua gestione.

8 e 9 marzo 1996

Legambiente organizza alcune giornate di volontariato per ripulire l'immobile dai residui dell'incendio e dai rifiuti ammassati nel corso degli anni.

Maggio 1996

Nasce il CedAm, il Centro di Educazione Ambientale promosso da Legambiente in collaborazione con la coop. Progetto Ambiente e lo studio Ind.Eco. di Parma. Obiettivo del Cedam è favorire la promozione ed il coordinamento delle attività didattiche. Il CedAm diventerà in seguito LEDA, Laboratorio di Educazione e Documentazione Ambientale. A presiedere il nuovo organismo viene chiamato il prof. Parisi, Direttore del Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma.

5 luglio 1996 *(Allegato 2)*

Legambiente invia al Sindaco di Parma Lavagetto la proposta di ottenere in uso gratuito il Podere Bizzozero, con l'impegno di provvedere al recupero dei fabbricati rurali e dell'area verde, secondo un progetto di restauro conservativo, e l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura. In sintonia con il vincolo didattico che insiste sull'area, obiettivo della ristrutturazione del Podere è la creazione di un centro di educazione ambientale che organizzi attività didattiche e informative rivolte alle scuole e agli adulti.

10 aprile 1997 (Allegato 2)

L'associazione rinnova la richiesta al Sindaco, inviando una prima bozza di progetto che stima in 740 milioni i costi complessivi dell'intervento. Viene inoltre comunicata l'avvenuta costituzione del Cedam (poi LEDA) a conferma della volontà di consolidare l'impegno nel settore educativo, e l'inserimento del Podere Bizzozero tra gli obiettivi di restauro della campagna nazionale Salvalarte. Alla nota viene allegata anche un'elenco delle attività didattiche da realizzare.

26-28 aprile 1997

Fa tappa a Parma la campagna nazionale di Legambiente "Salvalarte", tesa al recupero del patrimonio storico e architettonico del nostro Paese. A Parma le emergenze da recuperare vengono individuate nel Podere Bizzozero, nel Casino del Petitot e nella Chiesa di S.Alessandro. Nel corso della Conferenza stampa conclusiva di Salvalarte, tenuta al Bizzozero, l'Assessore ai LLPP Luigi Gandolfi annuncia la disponibilità del Comune di Parma a sottoscrivere una convenzione per il recupero del Podere.

12 settembre 1997 (Allegato 3)

La Giunta Comunale, con delibera n.1754/70, concede per vent'anni in uso gratuito a Legambiente il Podere Bizzozero, con l'impegno che essa provveda, a proprie spese, alla ristrutturazione degli edifici rurali e degli spazi verdi di pertinenza (*escluso il fabbricato posto a ridosso di via Bizzozero*) secondo un progetto che dovrà essere approvato dall'Amministrazione Comunale. Entro sei mesi dal rilascio delle necessarie autorizzazioni, i lavori di restauro dovranno avere inizio.

12 Settembre 1997 (Allegato 4)

Contestualmente, Legambiente invia al Comune la comunicazione di inizio lavori per l'allestimento del cantiere e la manutenzione ordinaria dell'immobile. La Scuola Edile di Parma si rende disponibile ad organizzare un cantiere sperimentale al Bizzozero finalizzato all'utilizzo dei principi e delle tecniche della bioedilizia. Vengono impiegati 12 allievi sotto la guida dell'insegnante Massimo Canali, mentre all'arch. Nicolaj Zanettini di Legambiente (*attuale Presidente dell'Ordine degli Architetti*), viene affidato il coordinamento della sicurezza del cantiere.

21 ottobre 1997

Dopo un intenso lavoro di bonifica degli immobili da parte dei volontari dell'associazione e l'allestimento del cantiere, hanno inizio gli interventi di manutenzione ordinaria per il recupero del fabbricato rurale. Il cantiere rimane aperto fino al termine del corso della Scuola Edile (*maggio '98*).

23 ottobre 1997

Nel corso di una conferenza stampa, cui sono presenti il ViceSindaco Rosa Agnetti, il Presidente della Scuola Edile Giuliano Mingori, i progettisti Alberto Zanoletti e Riccardo Tonioli, ed i responsabili di Legambiente (*Franca Egaddi e Fabio Faccini*), viene formalmente inaugurato il cantiere.

7 gennaio 1998 (Allegato 5)

Viene aperta una campagna di sottoscrizione tra i soci per far fronte ai costi vivi della ristrutturazione. Parallelamente vengono esplorate, attraverso il contributo della sede nazionale, altre possibilità di sostegno al progetto, e sponsorizzazioni da parte di aziende private.

16 marzo 1998 (Allegato 4)

Legambiente presenta al Comune di Parma la richiesta per il rilascio della concessione edilizia, condizione necessaria per proseguire i lavori di restauro e avviare la sistemazione del tetto del fabbricato.

27 marzo 1998 (Allegato 6)

Viene registrata la convenzione tra il Comune di Parma e Legambiente per il recupero del Podere Bizzozero, che prevede il recupero del fabbricato rurale, della barchessa e dell'area verde a carico dell'associazione, in cambio dell'uso gratuito dei locali per un periodo di vent'anni. L'area verde dovrà essere adibita a parco pubblico.

Aprile e maggio 1998

Proseguono i lavori di ristrutturazione della scuola edile. In questi 8 mesi di attività, viene ristrutturato il primo piano del fabbricato, sostituite tutte le travi in legno bruciate da un incendio ed operato il consolidamento di una serie di muri e pareti danneggiati.

6 maggio 1998 (*Allegato 5*)

Legambiente promuove, in collaborazione con il Politecnico di Milano, un concorso di idee per la progettazione dell'area verde, aperto a tutti gli studenti di architettura degli atenei italiani e richiede un contributo alla Fondazione Cassa di Risparmio.

21 maggio 1998 (*Allegato 7*)

Il Servizio Autorizzazioni Edilizie del Comune di Parma, respinge la richiesta di autorizzazione edilizia avanzata dall'associazione, poiché il progetto contrasta con le NTA vigenti che definiscono la destinazione d'uso dell'area, sollecitando la presentazione di nuovi elaborati (Rif. comunicazione del Servizio Autorizzazioni Edilizie del Comune di Parma 21 maggio '98 Prot. Spec. 3697 Prot. Gen. 32204)

4 giugno 1998 (*Allegato 7*)

Legambiente scrive al Sindaco di Parma per richiedere che il Comune consegua la legittimazione urbanistica degli immobili, limitatamente alle finalità per le quali essi sono stati progettualmente destinati.

20 luglio 1998 (*Allegato 7*)

Vengono trasmessi al Comune di Parma gli elaborati progettuali della pratica edilizia, con le modifiche concordate con l'Amministrazione Comunale (*Ufficio Patrimonio e Urbanistica*).

2 luglio 1998 (*Allegato 7*)

La nuova Giunta Ubaldi delibera di procedere ad acquisire la legittimazione della destinazione urbanistica dei locali, operando una rettifica del contratto stipulato con Legambiente (atto di GC 1740/70 del 11.08.97)
i

21 agosto 1998 (*Allegato 7*)

Il Servizio Autorizzazioni Edilizie del Comune di Parma comunica che deve essere presentata la scheda norma per il recupero del fabbricato. Il 26 agosto Legambiente presenta il documento integrativo richiesto.

26 ottobre 1998 (*Allegato 7*)

Legambiente scrive una lettera all'Assessorato all'Urbanistica precisando che il recupero della strutture del Podere Bizzozero rappresentano la condizione per dare vita ad un progetto didattico-educativo coerente con la destinazione d'uso del podere, che comprende al proprio interno un asilo ed una scuola elementare.

21 gennaio 1999 (*Allegato 7*)

Il Servizio Autorizzazioni Edilizie del Comune di Parma, vista la scrittura privata intercorsa tra il Comune e Legambiente, comunica che il recupero del fabbricato rientra tra gli interventi previsti dalla Legge 662/96

Luglio 1998 - settembre 1999

Nonostante la delibera della Giunta e le integrazioni fornite alla documentazione, la situazione non si modifica ed i lavori del cantiere rimangono bloccati. La collaborazione della scuola edile, disponibile ad attivare un secondo corso di formazione per la ristrutturazione del podere Bizzozero, viene meno in assenza di certezze sui tempi delle autorizzazioni.

10 - 12 Settembre 1999

Legambiente organizza nell'area verde prossima ai fabbricati rurali "Festambiente", con l'obiettivo di sollecitare l'attenzione e l'interesse della città sulla necessità di recupero del Podere Bizzozero. Ad uno dei dibattiti organizzati partecipa anche il Sindaco di Parma Ubaldi che ribadisce la volontà dell'Amministrazione Comunale di far avanzare il progetto di recupero.

Gennaio 2000

Si apre una fase di verifica sull'area che coinvolge, oltre a Legambiente e all'Amministrazione Comunale, anche la 6° Circoscrizione ed una serie di Enti e associazioni interessati all'iniziativa, per individuare nuove opportunità di finanziamento e provvedere alla presentazione di nuovi progetti.

3 marzo 2000 (Allegato 8)

In accordo con l'Amministrazione Comunale, Legambiente presenta una nuova proposta che, accanto ai tradizionali interventi, prevede il recupero dell'area verde ad est del podere, quella costeggiata dal Canale Maggiore. In essa si prevede la realizzazione del parco dei bambini, un orto botanico, il giardino dei sensi, uno spazio per l'osservazione del cielo e per le attività notturne, ecc. Legambiente invia una richiesta di finanziamento alla Fondazione Cariparma.

6 marzo 2000

Nasce "Informambiente", lo sportello informativo sui temi ambientali promosso da Legambiente e Comune di Parma. Il nuovo servizio nasce come anticipazione del Punto informativo previsto al Biozozero. Nei primi anni di attività il servizio usufruisce di un sostegno economico da parte dell'Amministrazione, per poi rendersi autonomo e divenire una delle attività dell'associazione.

28 settembre 2000 (Allegato 9)

Legambiente presenta alla Regione Emilia-Romagna una proposta di contributo sul progetto "Il Giardino del visibile e dell'invisibile", in relazione alle iniziative legate alla tema della sicurezza. Al progetto partecipano la 6° Circoscrizione, il 3° Circolo Didattico, l'Università degli Anziani, la Consulta del Verde, il Museo di Storia Naturale, il Cirea, l'Istituto di Genetica dell'Università di Parma, l'Associazione Alba e la Lipu. La proposta viene sostenuta anche dalla Giunta Comunale con determinazione n. 820 dell'11.09.2000. Il progetto prevede una serie di attività legate alla fruizione, all'educazione ambientale e all'esplorazione naturalistica.

Novembre 2000 (Allegato 10)

La Facoltà di Ingegneria dell'Università di Parma avvia uno studio sul recupero dell'edilizia minore storica che individua il Podere Bizzozero come caso di studio. Vengono messe a confronto diverse soluzioni progettuali ed i risultati della ricerca sono oggetto di una tesi di laurea.

5 febbraio 2001 (Allegato 11)

Legambiente scrive al Sindaco del Comune di Parma e richiede la modifica della convenzione per adeguarla al mutamento delle condizioni contrattuali e alla situazione di stallo che si è determinata. I contrasti autorizzativi legati all'incoerenza urbanistica non sono stati superati dal Comune e Legambiente registra notevoli difficoltà nel reperimento di nuove risorse economiche e sponsorizzazioni. In accordo con l'Amministrazione, prende corpo l'idea che sia il Comune a farsi carico della ristrutturazione degli immobili assumendo la titolarità degli interventi edilizi, e superando così il problema della destinazione d'uso.

23 febbraio 2001 (Allegato 11)

L'associazione invia al Comune resoconto dettagliato degli interventi effettuati e delle spese sostenute nel corso degli anni precedenti.

Marzo – giugno 2001

Nell'ambito del progetto "Bizzozero, il giardino del visibile e dell'invisibile" Legambiente organizza una serie di manifestazioni in collaborazione con le Scuole del III Circolo, la VI Circoscrizione, l'Università degli Anziani, la Consulta del Verde del Comune di Parma, il Museo di Storia Naturale (Università degli Studi di Parma), il CIREA, l'Associazione ALBA e la Lipu sezione di Parma: i sabati per i bambini (3 iniziative a luglio), la festa dell'albero (novembre), tre ludoteche, due incontri pubblici sui percorsi verdi.

Giugno 2001

Il Comune di Parma affida a Legambiente la gestione dell'Area di Riequilibrio Ecologico del Torrente Parma, che prevede interventi manutentivi, conservazione della biodiversità, attività di vigilanza e visite guidate. L'ARE fa parte di un sistema di corridoi ecologici e di collegamenti nel "verde" che interessano direttamente anche il Podere Bizzozero.

Luglio 2001

L'arch. Tiziano Di Bernardo viene incaricato dal Comune di Parma di predisporre il nuovo progetto preliminare di restauro dell'area ovest del Podere Bizzozero (*immobili e area verde*) e si avvia un proficuo percorso di confronto con Legambiente sulle finalità dell'intervento e sulle sue modalità.

Ottobre 2001 (Allegato 12)

Il Comune predispone una prima bozza di modifica della convenzione in atto con Legambiente. In essa si prevede che la ristrutturazione degli immobili e delle aree verdi siano a carico del Comune. In cambio, l'associazione si impegna a realizzare e a gestire a proprie spese nuovi servizi, accanto a quelli già previsti, attività di tipo ricreativo-ambientale (*campi estivi per ragazzi, programmazione di eventi nel corso dell'anno, ecc.*) nonché la manutenzione ordinaria del verde, l'apertura e la chiusura dei cancelli, la gestione quotidiana della fruizione del parco.

26 Settembre 2002

La giunta Comunale approva il progetto preliminare per la sistemazione dell'area verde ovest elaborato dall'Arch. Di Bernardo. Per far fronte alla copertura economica dell'intervento (importo complessivo di € 600.000), si rende necessaria la modifica del piano finanziario del Comune.

4 aprile 2003 (Allegato 13)

Il Comune organizza un nuovo incontro per definire le modifiche da apportare alla convenzione con Legambiente. Sono presenti l'Assessore Lisi ed il Segretario Generale Manuele che presenta una nuova proposta.

10 aprile 2003 (Allegato 13)

Legambiente comunica all'Amministrazione le proprie osservazioni alla bozza di modifica.

5 settembre 2003 (Allegato 14)

In una lettera indirizzata al Comune di Parma, Legambiente conferma la propria disponibilità ad assumere la gestione e la manutenzione del podere Bizzozero, ed esprime piena condivisione degli elaborati progettuali dell'arch. Di Bernardo.

7 luglio 2004 (Allegato 15)

Legambiente invia all'Assessore Lisi un promemoria del progetto con la descrizione dettagliata delle funzioni previste negli spazi e nelle strutture del podere.

5 novembre 2004 (Allegato 15)

A seguito di un incontro con l'Assessore Lisi ed il Segretario generale del Comune di Parma per l'adeguamento della convenzione, Legambiente reinvia al Sindaco una nota in cui avanza formale richiesta di modifica della convenzione, come concordato nel corso della riunione.

21 novembre 2004.

L'Assessore Lisi, nel presentare il Piano degli investimenti 2005, ricorda che il restauro che interesserà il podere Bizzozero "...ospiterà uffici, aule didattiche, centri di documentazione e depositi, il tutto volto all'informazione ambientale; ciò è reso possibile dalla ridiscussione con Legambiente di un vecchio accordo"

Dicembre 2004

L'arch. Maurizio Bocchi e l'agronomo Alessandro Vitale del Comune di Parma, vengono incaricati della progettazione preliminare dell'area verde ad est. Nel 2005 viene approvato il progetto esecutivo. Poiché il finanziamento è legato agli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione del nuovo stabilimento Parmacotto (*via Traversetolo*), sulla cui realizzazione pende un ricorso al TAR, la realizzazione del progetto trova esecuzione nel giugno 2007.

Febbraio - dicembre 2005

Si susseguono diversi incontri con l'Amministrazione Comunale per arrivare ad una proposta di sintesi che tenga conto delle legittime esigenze del Comune, delle osservazioni e delle proposte formulate da Legambiente e delle variazioni progettuali intervenute nel corso degli anni.

26 settembre 2006

Incontro sulla convenzione con l'Assessore Lisi ed il Segretario Generale. L'assessore fa presente che la Fondazione Cariparma si è resa disponibile a valutare la possibilità di finanziare il restauro del Bizzozero.

10 novembre 2006 (Allegato 16)

Legambiente invia all'Assessore Lisi una versione sintetica e aggiornata della proposta di recupero del podere da allegare alla richiesta di finanziamento alla Fondazione Cariparma.

Gennaio 2007

Riprendono i contatti tra Legambiente e Comune sulla nuova convenzione. Agli incontri partecipano l'Assessore Lisi e i dirigenti comunali Tini e Bertolini. Legambiente prende visione del nuovo progetto di restauro affidato all'Ing. Vignola del Comune di Parma.

7 febbraio 2007

Legambiente, rappresentata dal presidente Faccini e dall'ing. Bertozzi, incontra l'Assessore all'Ambiente Vignali per discutere delle modalità d'intervento, poco improntate a criteri di innovazione ambientale sui piani costruttivo (*bioedilizia, materiali naturali, isolamento*) e carenti sotto il profilo energetico. L'Assessore si impegna ad attivarsi per consentire un adeguamento del progetto.

Febbraio 2007

Hanno inizio i lavori di ristrutturazione dei marciapiedi e dell'illuminazione di via Bizzozero e la realizzazione della pista ciclabile a ovest che si concluderanno con la realizzazione a bordo strada di un parcheggio da 60 posti.

9 Febbraio 2007

Il Comune comunica che il progetto di restauro degli edifici agricoli del Podere Bizzozero è stato approvato, e che la Fondazione Cariparma investirà 1,3 milioni di euro per l'intervento. È in fase di svolgimento la gara per aggiudicarsi i lavori, che partiranno in primavera e si concluderanno nel corso del 2008.

28 febbraio 2007

In vista dell'apertura del cantiere l'Amministrazione Comunale e Legambiente presentano alla città il progetto Bizzozero e le sue finalità, nel corso di un'assemblea pubblica tenuta alla scuola Don Milani. Di fronte a una platea affollata, intervengono il Sindaco Ubaldi, l'Assessore Lisi, il Presidente del Quartiere Cittadella Alinovi e Faccini in rappresentanza di Legambiente.

Marzo 2007

Iniziano gli interventi di ristrutturazione degli immobili del Podere.

16 marzo 2007

Nuovo incontro con il Comune per discutere i dettagli della convenzione e quantificare i servizi a carico di Legambiente.

30 Marzo 2007 (Allegato 17)

Legambiente presenta le osservazioni alla bozza di convenzione, cercando di recuperare il senso originario del progetto educativo e didattico del podere, e del ruolo che in esso l'associazione ritiene di dover svolgere.

Aprile - maggio 2007

L'imminenza delle elezioni amministrative sospende ogni confronto sul Bizzozero. Dalla competizione elettorale risulta eletto nuovo Sindaco Pietro Vignali

Giugno 2007

Ha inizio la realizzazione del parco ad est. Il progetto riprende le indicazioni a suo tempo avanzate da Legambiente, tramite la dr.ssa Caronna.

31 ottobre 2007 (allegato 18)

Legambiente scrive al Sindaco di Parma e al Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio per richiedere un incontro in cui definire le modifiche da apportare al progetto di restauro del Bizzozero.

6 settembre 2007

Legambiente incontra il Comune di Parma e il Presidente dell'Agenzia per l'Energia Silvestrini per verificare la possibilità di installare pannelli solari e fotovoltaici al Bizzozero. Nei mesi successivi viene convocato un incontro ad hoc ed un sopralluogo sul posto, cui partecipa anche Enia.

Aprile 2008

L'Assessore all'ambiente Sassi, assieme ai dirigenti Iacovini e Bertolotti incontra Legambiente,

rappresentata dal Presidente Dradi e da Faccini, per definire le funzioni degli immobili ristrutturati. Per la prima volta viene ventilata l'ipotesi di collocare al piano terra dell'edificio l'Agenzia per l'Energia di Parma.

24 maggio 2008

Viene inaugurato il nuovo Parco Bizzozero nella zona est che costeggia il canale Maggiore.

26 maggio 2008

Alla presenza dell'Assessore Sassi, di Legambiente (*Dradi e Faccini*), dei tecnici di Enia e dell'Agenzia per l'Energia di Parma, viene effettuato un sopralluogo al Podere per una verifica degli spazi.

9 Luglio 2008 (allegato 19)

Legambiente scrive al Sindaco per formalizzare le proprie proposte e richieste in merito alla convenzione tra Comune e Legambiente, per il podere Bizzozero, e chiede che venga mantenuto l'impegno dell'Amministrazione Comunale ad affidare in gestione a Legambiente l'intera struttura del fabbricato rurale, per realizzare le attività ed i servizi concordati.

Inizio di Settembre 2008

Nel corso di un incontro a cui prendono parte l'Assessore Sassi e Bertolotti del servizio Ambiente, il Comune di Parma comunica in modo formale al Presidente di Legambiente Dradi la scelta di collocare al piano terra dell'immobile ristrutturato – *quello destinato alle attività dello sportello informativo (Ecosportello) di Legambiente* – l'Agenzia per l'Energia di Parma.

4 ottobre 2008

Nel corso di una assemblea del circolo, Legambiente ribadisce la propria contrarietà alla decisione del Comune, e impegna la Segreteria a comunicare al Comune il proprio punto di vista.

15 ottobre 2008 (allegato 20)

Il Presidente di Legambiente invia all'Assessore Sassi una nuova nota, informandola degli esiti dell'assemblea e ricostruendo i passaggi salienti della vicenda "Bizzozero". Invita nuovamente il Comune a rispettare gli impegni assunti a suo tempo.

Ottobre - novembre 2008

A fine ottobre la ristrutturazione degli edifici è terminata. Il Comune non accoglie le richieste di Legambiente di rispetto degli accordi originari, non recede dalla sua posizione e forzando la mano fa sapere che farà entrare l'Agenzia entro pochi giorni. Di fronte a questa intransigenza l'associazione ripiega dal muro contro muro per salvare il salvabile del progetto originario e imposta una trattativa per raggiungere un compromesso accettabile. L'accordo è raggiunto a fine novembre.

19 gennaio 2009

Legambiente riceve il nuovo contratto di concessione dei locali, ma il documento presenta contenuti diversi dagli accordi presi.

30 gennaio 2009

Legambiente rimanda indietro il contratto con la richiesta di modifiche sostanziali, in modo che vengano rispettati gli impegni stabiliti nel compromesso di novembre.

15 maggio 2009

Lo staff del sindaco convoca un incontro con l'assessore Sassi e l'assessore al patrimonio Pellacini, il dirigente del patrimonio Bertolini. Per Legambiente è presente Dradi. Si concorda il testo definitivo del contratto. Legambiente, pur non condividendo tutti gli articoli, accetta per porre fine alla vicenda.

30 maggio 2009

Il Comune di Parma con una breve cerimonia inaugura il podere Bizzozero ristrutturato. Nella ex casa colonica trova sede l'Agenzia per l'Energia al piano terra e Legambiente al primo piano (ma ancora le procedure vanno concluse). La barchessa tramutata in sala polivalente è assegnata al quartiere Cittadella.

3 luglio 2009

Finalmente il Comune predispose il contratto e Legambiente procede alla firma. Occorrerà un'altra settimana per la consegna delle chiavi e, così, effettuare il primo trasloco di mobili.